

fino al 3.X.2010 Burri e Fontana a Brera Milano, Pinacoteca di Brera

C'è sempre una prima volta. Anche per due grandi come Burri e Fontana. I maestri del Novecento in un inedito accostamento con i capolavori della Pinacoteca meneghina...



Alberto Burri - Nero e Oro - 1993 - acrilico e oro in foglia su cellolex - cm 109,5x164,5 / Gentile e Giovanni Bellini - La predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto - inizio del XVII sec. - olio su tela - cm 347x170

Brera non un è white cube. Brera resiste alla "parquetizzazione" selvaggia dei musei, imposta a prescindere dalla loro storia e dalla loro vocazione. Brera, nonostante i restauri, conserva un quid di romanticamente decadente. Eppure, nel percorso della pinacoteca si segue, e ci si fa seguire, dall'arte contemporanea senza il fastidio della contaminazione.

Gli ospiti, per l'occasione, si chiamano Alberto Burri (Città di Castello, Perugia, 1915 - Nizza, 1995) e Lucio Fontana (Rosario, 1899 - Comabbio, Varese, 1968). E, tra sacchi, combustioni e tagli, sono proprio quelli che ci si aspetta, in una mostra che ragiona secondo criteri analogici e senza voli pindarici, con accostamenti chiari, stabiliti prevalentemente secondo cromie e affinità geometriche. A volte basta poco - un colore, un dettaglio, un andamento, il senso atmosferico - a creare il collegamento, ad annodare un filo. Ad esempio, il fresco accento impresso su un Nero (1951) di Burri, spartiacque e raccordo tra i luminosi Cima, Bellini e Mantegna e la galleria di ritratti cinquecenteschi in gramaglie, non invita forse a riconoscere l'identico tocco di verde sul Ritratto di Laura da Pola di Lorenzo Lotto?

Si direbbe altresì che, vincolati a una selezione rappresentativa, i curatori abbiano fatto leva sulle emozioni: il collage di Fontana che fiorisce tra le rutilanti tavole gotiche; la sciolta d'oro di Burri che balugina in mezzo agli imponenti "telari" veneti. Nella Sala IX, poi, si viene letteralmente accerchiati dal dialogo tra i capolavori del Rinascimento veneziano e quelli moderni, raggruppati a formare un'ideale tribuna nel cuore del cuore del museo, in un tessuto di corrispondenze

radiali.

In alcuni casi, addirittura, sono i moderni a supportare gli antichi, offrendo spunti per letture inedite, ponendone in risalto alcune caratteristiche, attirando l'attenzione su nomi ingiustamente trascurati. Fontana, più poliedrico, fa da sponda a Luini nella cappella di San Giuseppe; ravviva la staticità post-tridentina dei bolognesi con lo spettacolare neon per la IX Triennale di Milano (qui riprodotto dall'originale); piomba con l'impatto di un meteorite sull'elefantiasi barocca.

Tra gli altri brani felici, la consentaneità estetica e spirituale di entrambi gli artisti novecenteschi con Piero della Francesca, sospesa tra calda rusticità e astrazione intellettualistica; e, quasi commovente, l'affinità tra la Cena in Emmaus del Caravaggio (la più "rozza" delle due versioni conosciute, intima, toccante, borromaica) e il grezzo Nero SC3 di Burri.

Quando si tratta fra pari, un modo di comunicare si trova sempre.

articoli correlati

Tagli d'artista alla Gnam

Burri in Triennale

Fontana alla Fondazione Pomodoro

anita pepe

mostra visitata il 23 luglio 2010

dal 16 giugno al 3 ottobre 2010

Burri e Fontana a Brera

a cura di Sandrina Bandera e Bruno Corà

Pinacoteca di Brera

Via Brera, 28 - 20121 Milano

Orario: da martedì a domenica ore 8.30-19.15

Ingresso: intero € 10; ridotto € 7,50

Catalogo Skira

Info: tel. +39 02722631; fax +39 0272001140;

brera.artimi@arti.beniculturali.it; www.

pinacotecabrera.net

indice dei nomi: Piero della Francesca, Giovanni Bellini, Sandrina Bandera, Andrea Mantegna, Alberto Burri, Lucio Fontana, Laura da Pola, Lorenzo Lotto, Caravaggio, anita pepe, Bruno Corà, Cima